

L'INTERVENTO

## il ruolo dei Consorzi di garanzia

In queste ore febbrili caratterizzate dalla emergenza coronavirus e dagli impatti sul nostro sistema economico, si sta definendo a Bruxelles una importante partita. In una sessione straordinaria, la Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo voterà gli emendamenti alla proposta di regolamento transitorio della Commissione che “traghetterà” la PAC verso la riforma che partirà non prima del primo gennaio 2022.

Il regolamento che definirà la gestione del periodo transitorio costituisce anche l'occasione per introdurre leggere modifiche all'impianto attuale della politica agricola comune in vista della definizione del nuovo quadro regolamentare.

Il lavoro di compromesso sta sicuramente orientando i parlamentari europei verso una serie di argomenti più cruciali. Nondimeno vanno considerati tutti i temi che emergono dagli emendamenti presentati e che potranno essere votati. Tra questi Agrinsieme e Federalimentare sicuramente guardano con preoccupazione all'emendamento n. 448 che riguarda il ruolo e le funzioni dei Consorzi di tutela e valorizzazione dei prodotti DOP e IGP, ex Reg. n. 1151/2012, con la esclusione quindi dei prodotti vitivinicoli.

L'emendamento, come recita la motivazione, mira a chiarire la possibilità che gli Stati membri possano riconoscere come Organizzazioni di Produttori (OP) i “gruppi di produttori” indicati agli articoli 3 e 45 del regolamento n. 1151/2012 che sono poi i Consorzi di garanzia e tutela delle DOP e delle IGP.

Questa possibilità sarebbe concessa sulla base di un principio non condivisibile e cioè che essi possano assumere un ruolo ed una funzione, quella che la legislazione comunitaria attribuisce alle organizzazioni di produttori riconosciute e che nascono essenzialmente, tra le altre funzioni, per concentrare l'offerta e commercializzare direttamente il prodotto dei propri associati che non gli è propria.

In realtà la legislazione comunitaria affida ai Consorzi compiti eminentemente legati alla garanzia della qualità del prodotto sul mercato, alla tutela giuridica della denominazione, alla informazione e promozione del prodotto presso i consumatori ed alla sua valorizzazione.

Un ruolo che mal si concilierebbe con le funzioni attribuite alle Organizzazioni di Produttori che, se applicate tal quali ai Consorzi, potrebbero determinare effetti distorsivi sul mercato anche a danno dei consumatori e degli stessi produttori associati. Senza peraltro tenere conto delle diverse forme giuridiche in cui sono

strutturati oggi i Consorzi. Per tali motivi le nostre organizzazioni non concordano con la proposta di emendamento in questione.

Agrinsieme\* Federalimentare\*\*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Verrascina\* e Ivano Vacondio\*\*